LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

TORINO - Anno II - N. 287
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI'-MARTEDI'
13-14 Dicembre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Nella partita del primato, di fronte ai più pericolosi rivali

I campioni iniziano la volata

Più forti

Nessuna contestazione possibile sul risultato. Nella partita che era chiamata a decidere su chi deve occupare il posto di testa della classifica in questo periodo centrale del campionato, ha vinto il migliore, i granata sono stati superiori ai loro avversari, in valore di singoli uomini, in tipo di azioni, in cifra di gioco. Il Torino ha un maggior numero di uomini di classe, non ha nessuna vera deficienza nello schieramento, conosce meglio il mestiere. Il Torino è più squadra. L'unitarietà di valore è, meglio di ogni cosa, descritta dal fatto che fra quello che fu ieri il suo miglior uomo in campo, Ballarin, a quello che si potrebbe piazzare all'estremo opposto della scala, non interessa chi sia, la differenza non balza affatto all'occhio in modo violento.

Al confronto, la prima impressione che lascia la squadra dell'Inter è appunto quella della discontinuità. Come uno di quei plotoni in cui accanto ad un uomo alto se ne sia uno piccolo, poi di nuovo uno alto, e così via. Discontinuità di funzionamento e di rendimento, dei singoli uomini e dei settori. La squadra era incompleta, certo. Mancavano da quella che i suoi tecnici ritengono la formazione migliore, Campatelli, Pian e Franzosi, un attaccante, un terzino ed il portiere. Ma, una unità che aspiri a riportare il titolo, come ogni unità in genere, non può essere composta di undici uomini soli, e poi, pur tenendo conto di tutto, certa disparità di valore appare sempre evidente. Per esempio, la difesa, come blocco, non è all'altezza del rimanente della squadra: c'è tutto un balzo fra il suo comportamento e quello dei due mediani laterali che ne costituiscono — almeno sulla prova di ieri — la parte migliore. Non è che gli elementi che compongono questa estrema difesa si debbano definire come delle deficienze. Questo no. E' l'esperienza che manca loro, l'autorità per far fronte alle situazioni, quella autorità che, s'è visto chiaro, sarebbe stata sufficiente per evitare quelle incertezze che hanno spianato il cammino al terzo punto granata. Se in realtà nel settore tecnico di casa nerazzurra le cose stanno come la partita di ieri ha illustrato, la squadra dell'Inter rappresenta un grande, un notevole miglioramento sull'edizione dello scorso anno, ma non è ancora una squadra completa, in più di un senso del termine.

Gli uomini più a posto di questa compagine, sono apparsi ieri i due mediani laterali, Fattori e Achilli, col secondo più continuativo e più costruttivo del primo. Se Armano, all'ala destra, ha fatto dei progressi notevoli, bisogna dire, sempre sulla prova di ieri, che Amadei non ne ha fatti molti. Nyers è quello che era in Francia: un uomo con tre grandi doti, una bella punta di velocità quando la può applicare, un tiro micidiale quando lo può piazzare, ed una lunghissima rimessa laterale, che, quella può sempre metterla in opera. Passalacqua non ha ancora riacquistato, dopo il lungo riposo, quello scatto e quella potenza, che erano sue prerogative speciali, e nel lavoro di Lorenzi la quantità balza ancora all'occhio più della qualità. Bisogna riconoscere però che quest'ultimo non era ieri nel pieno possesso delle sue condizioni fisiche.

Ballarin, v'è da ripetere, è stato l'uomo più appariscente nelle file granata. Ha ripulito notevolmente il suo stile e sta andando forte. Ma qui è l'intera compagine che ha dato rendimento, compreso il novellino Fadini e l'anziano Gabetto che sta ritornando gradatamente in forma. Ed è questa la ragione non ultima, per cui il verdetto dei punti è stato giusto come raramente avviene in incontri di importanza.

VITTORIO POZZO

Vano è il rimando di Passalacqua (a sinistra): Ossola, infiltratosi, fra due nerazzurri segna la terza rete del Torino

Verso la rete dell'Inter filtrano i granata: 4-2

Il Torino è andato in vantaggio, subito, a due minuti dall'inizio. Già al primo minuto, sull'apertura del giuoco, Grezar era saltato fuori, tutto smarcato, in posizione di ala destra, e, giunto in area, quasi non credesse ai propri occhi, aveva sciupato l'occasione. Alla prossima azione, Gabetto serviva, in linea, verso la sua destra, Mazzola, che stava arrivando in corsa. La mezz'ala sinistra granata non faceva complimenti: dal suo piede partiva un tiro basso, violento, che mandava la palla a finire in rete, quasi a filo del vicino montante.

Seguiva un lungo periodo in cui l'Inter diceva pienamente la sua. Giuoco equilibrato durante questo periodo. I granata, secondo quella che è diventata una loro consuetudine, accennano ad abbottonarsi, se non proprio a chiudersi, direttamente in difesa. Come conseguenza, l'attacco proprio si smobilita notevolmente, e quello avversario si fa avanti. Ma, diversamente da quello che è avvenuto in simili casi nel confronto di squadre di minore levatura, questa volta l'avversario non conclude affatto. Di cose veramente difficili da sbrigare, Bacigalupo non ne riceve. I mediani laterali nerazzurri costruiscono, ma i loro avanti, o non continuano l'opera o non concludono. Ogni azione finisce irrimediabilmente sul piede di Ballarin, di Maroso e di Fadini. A tre minuti dal riposo di metà tempo, il Torino segna ancora. Albani ha appena deviato a lato un tiro basso di Gabetto che lunghi sulla sinistra, dove si è trasferito, spunta Menti, che tira forte, di destro. La palla attraversa l'area, picchia forte sul terreno, riceve effetto, schizza contro il lontano montante, e va a finire in rete. Due a zero.

Alla ripresa, l'Inter attacca di buona lena. Il Torino reagisce a folate. Vengono avanti ancora i milanesi, ed al 7° minuto segnano. Avanzata sul lato sinistro della prima linea nerazzurra. I difensori granata non riescono che a liberare parzialmente, deviando verso il lato opposto della loro area di rigore. Qui spunta Armano, che avanza di un paio di passi e poi spara a mezza altezza, trasversalmente, prendendo di mira l'angolo lontano della porta. Bacigalupo balza, tocca la palla, ma questa, deviata soltanto, penetra ugualmente in rete. Due a uno. Si ha appena il tempo di pensare a quelle che saranno le conseguenze di questa diminuita distanza di punteggio, che subito la distanza stessa viene ristabilita. Si tratta del punto che la difesa nerazzurra asseconda per suo conto, come già detto. Per fermare Mazzola e Ossola, che si sono intrufolati sulla destra, diversi «internazionalisti» scattano e si ostacolano a vicenda, tutti correndo verso la propria porta. Avviene che, giunti a pochi passi dalla porta stessa, Ossola allunga un piede in mezzo a due degli avversari, e, nella confusione determinatasi, deviа in rete.

L'Inter torna alla riscossa, ed Amadei richiama ora l'attenzione con due o tre spunti personali. Al 20° minuto è appunto Amadei, che, entrato in pieno corso in area di rigore, viene atterrato. L'arbitro, senza esitare un istante, concede la punizione massima. Avanza, come esecutore, lo specialista in materia, Nyers. Tiro basso, forte, sulla sua sinistra, non lontano dal montante. Bacigalupo è battuto per la seconda volta.

Decisamente però, il Torino ci tiene a mantenere fra sè e l'avversario un distacco di due punti: non gli basta un vantaggio di stretta misura. Contenuto, magari con qualche stento, il prolungamento dell'offensiva avversaria — e Bacigalupo devia a lato un difficile tiro basso che gli è giunto dalla sinistra — i padroni di casa vanno al contrattacco, ed al 25° minuto segnano nuovamente. Anche questa volta la difesa avversaria dà il suo contributo. Menti, entrando in area di rigore, spara trasversalmente. Giovannini, che non gli è discosto di molto, tentando o di intercettare o di rinviare, tocca malamente la palla nella sua traiettoria e la devia di precisione nell'angolo basso della porta sulla destra del portiere.

Non c'è proprio più niente da fare. La gara, che, fino a quel momento è stata vivace e dibattuta, si abbassa di tono, poco per volta. Il Torino, malgrado che abbia già da tempo confinato Mazzola, zoppicante per lesione ad una gamba, all'ala sinistra, fa maturare ancora qualche buona occasione, e non la raccoglie. L'Inter non insiste più.

v. p.

TORINO: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Grezar, Fadini, Martelli; Menti, Loik, Gabetto, Maroso, Ossola.

INTER: Albani; Garibaldi, Passalacqua; Fattori, Giovannini, Achilli; Armano, Lorenzi, Amadei, Lerici, Nyers.

ARBITRO: Orlandini, di Roma.

RETI: Mazzola (T.) 2° e Menti (T.) 32' del 1° t.; Armano (I.) 7', Ossola (T.) 8', Nyers (I.) 20', Menti (T.) 29' del 2° t.

PUBBLICO: 28.000 persone circa.

INCASSO: L. 12.000.000 circa.

L'Atalanta conferma il declino lucchese 1-0

LUCCA, lunedì sera.

L'Atalanta ha battuto la Lucchese, non in virtù di un giuoco superiore, ma perchè ha saputo furbescamente manovrare le sue azioni senza eccessivo e senza preoccupazione, difendendosi con ordine e imbaldanzendosi allorchè, al 9° della ripresa, espulso dal campo Toth per un fallo a danno di Miglioli, si sono manifestati larghi vuoti nel settore rosso-nero.

La rete bergamasca è giunta al 30° della ripresa. Gremese sparava alto e Bertuccelli, pressato da Randon, tentava di rimettere a Viola; ma Randon, svincolatosi dal terzino rossonero, si gettava sul pallone con anticipo su Viola, insaccando in rete.

Cinquantasei "12,,

Cinquantasei «12» al Totocalcio (1.411.800 lire ciascuno). Tre in Piemonte, uno a Torino, anonimo, giocato a un bar di corso Vittorio Emanuele, uno a Valenza, anch'esso anonimo, ed uno ad Asti, intestato ad Anna Martina, vicolo Simone Maiola 5. Ai numerosi «11», che sono, salvo ulteriori controlli, 2.939, toccheranno invece 38.758 lire.

Al Totip (Sisal) nessun dodici. Gli undici (a cui toccheranno 224 mila lire) sono 18, di cui uno in Piemonte, intestato a Ruffino Teresa di Grione Biellese, i dieci sono 144 ed avranno 27.932 lire ciascuno.

La scheda Totip è la seguente: Prima corsa (Milano): 2, 2; seconda corsa (Roma): 2, 1; terza corsa (Roma): 1, 2; quarta corsa (Firenze): 2, x; quinta corsa (Napoli): 1, 2; sesta corsa (Napoli): 2, 1.

In 10 minuti battuta la Pro Patria

Difende il suo vantaggio la Juventus a Busto: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Busto Arsizio, lunedì sera.

Un goal solo in un susseguirsi di occasioni mancate: un magnifico punto di Hansen in una partita che Juventus e Pro Patria hanno giuocato con un impeto offensivo che creò, nei due tempi, tutta una serie di situazioni da rete. Al due attacchi, che sovente scavalcarono le opposte difese, è mancata però, forse anche per un destino avverso, la possibilità di dare alla partita un punteggio elevato, e nel raccontar la gara il cronista ricorda molte incursioni che gli avanti delle due squadre condussero... sino al momento di mancare il bersaglio.

Mancavano, questa volta, i bianconeri, di Sentimenti IV e di Parola che son due colonne della loro difesa, ma la squadra è tanto abituata ormai ai rimaneggiamenti, che non si abigotti per questo. Diede a Cavalli la guardia dei pali, arretrò Angeleri a terzino, si valse di Sentimenti III nel ruolo di mediano laterale ed affidò a Rava, come centrosostegno, il compito di fronteggiare quel grande giuocatore che è Antoniotti. Ebbene, pur così combinato, l'undici funzionò a dovere.

Il goal risolutivo venne non appena l'attacco juventino svolse la sua prima trama offensiva. E fu un gioiello. Cominciò Boniperti a due terzi campo a destreggiarsi per impadronirsi della palla e dare poi il via a Muccinelli che fuggì e centrò: c'era ressa di uomini delle due parti avanti a Visco, e, tra gli altri, Locatelli, che smistò sulla sinistra, dove era appostato Hansen. Il passaggio riuscì bene per il danese, un vero e proprio invito a scoccare uno dei formidabili tiri per cui va famoso e la sfera filò diagonalmente in porta senza che l'estremo difensore del biancoblù potesse opporvisi in qualche modo.

Fu, questo goal, il segnale della lotta aperta e noi cadremmo ora in una stucchevole cronaca se dovessimo raccontare le azioni condotte nelle due aree. Tuttavia come non ricordare che alla mezz'ora, un mancato rimando di Angeleri diede via libera a Candiani ed Antoniotti che partirono in coppia verso l'inerme Cavalli? Candiani ebbe il tempo e l'occasione per tirare una delle sue micidiali sventole di sinistro, ma indugiò sino a quando sentì alle spalle l'accorrente Rava e finì per effettuare un passaggio al portiere. Come non dire poi del secondo punto juventino, non concesso? Fu un'azione rapida e perfetta, iniziata da Boniperti, continuata da Hansen e conclusa da Muccinelli, che scattò per andare a prendere la palla fatta filtrare dalla mezz'ala alle spalle di Patti e la scaraventò in rete. L'arbitro decretò un fuori gioco che assolutamente non c'era.

La Juventus seppe essere ancora minacciosa all'inizio della ripresa, e fu al 5° che Hansen, portatosi avanti con un insistente palleggio, diede poi a Locatelli la palla buona, ma il palo respinse il tiro secco ed improvviso del mediano.

Poi attacco la Pro Patria. Antoniotti si prodigò a dritta ed a manca svolgendo, su tutto il fronte della prima linea, un utile lavoro e dando ai compagni la possibilità di incunearsi fra i difensori, ma quanti suoi preziosi passaggi andarono persi!

Del resto, nei suoi contrattacchi, la Juventus fu altrettanto generosa. Come quando, al 37°, Hansen e Boniperti si trovarono contro il solo Patti ed Hansen tirò in pieno sul portiere che respinse a mani aperte, dando a Boniperti un pallone che il centravanti scaraventò a lato.

Parevano stregate le porte e lento trascorreva il tempo con la gara sempre imperniata su quell'unico goal segnato in apertura di partita. Non mancavano ormai che tre minuti alla fine quando Antoniotti ebbe l'ultimo guizzo tra Rava ed Angeleri che stavano per chiudersi a morsa su di lui. Sbilanciatosi al momento del tiro, il bustese sbagliò la mira e finì poi a terra sotto la spinta di Angeleri. La folla reclamò il rigore, ma Agnolin aveva visto che il fallo era avvenuto ed azione esaurita e giustamente non punì.

Luigi Cavallero

PRO PATRIA: Visco; Pastori, Patti; Turconi, Berra, Pozzi; Tosco, Molina, Antoniotti, Bertolini, Candiani.

JUVENTUS: Cavalli; Angeleri, Manente; Sentimenti III, Rava, Locatelli, Muccinelli, Jordan, Boniperti, Hansen, Coppile.

ARBITRO: Agnolin, di Bassano.

RETE: Hansen, all'11' del 1° t.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Veramente di qualità superiore

Si festeggi il Natale e ogni lieta occasione con Panettone "Alemagna,, che tutti riconoscono veramente di qualità superiore.
"Alemagna Panettoni,, produce nel nuovo e moderno stabilimento il classico Panettone secondo la tradizionale formula che lo ha reso noto in tutto il mondo.

ALEMAGNA
PANETTONI

Dove son le RADIO buone? Non c'è dubbio! ... da TIRONE
RADIO TIRONE, piazza VITTORIO VENETO, 8

La Lazio (senza portiere) perde contro il Milan (0-3)

Milano, lunedì sera.

La Lazio è stata un po' tradita da portiere Brandolin che, scesi in campo febbricitante, si è lasciato battere da due reti che potevano essere evitate e, per completare l'opera, si è fatto anche espellere dall'arbitro; cosicchè Remondini, improvvisatosi per forza di cose estremo difensore, si è reso complice del terzo goal milanista.

Le tre reti sono state segnate al 4° del primo tempo da Degano su calcio di punizione battuto da Annovazzi, al 6° e al 42° della ripresa da Burini e Carapellese.

***LIVORNO-TRIESTINA 1-0**

La Triestina si è difesa bene fino al 29' della ripresa, quando l'amaranto Stradella di testa batteva Bucchetti, Merlo al 32' salvava la porta uccisa su Rossetti, ma riceveva un colpo alla testa per cui doveva essere sostituito per otto minuti da Lovagnini.

***BARI-PADOVA: 1-0** — I baresi hanno conseguito la prima vittoria casalinga, grazie ad un goal ottenuto da Giorgino al 32' del 1° tempo. Incolore la prova del Padova.

***MODENA-PALERMO 4-0**

Al 3° minuto Giovetti, su passaggio di Pernigo, otteneva il primo punto. Pernigo, Remani e Fabbri completavano la segnatura. Un rigore infine è stato sciupato da Pernigo.

Amadei tra Ballarin (a destra) e Fadini nell'azione del rigore (Foto Moisio)

Battuto a Parigi il campione francese

Coppi "il re dell'inseguimento,,

Parigi, lunedì sera.

L'annuncio dell'incontro di inseguimento tra Fausto Coppi ed il campione di Francia Ruggero Rioland, è stato sufficiente per riempire al massimo il vasto Palazzo dello Sport. Era il primo inseguimento che Coppi disputava dopo la delusione di Amsterdam

Nonostante una partenza estremamente veloce e sulla quale egli forse contava per demoralizzare il nostro campione, Rioland ha finito con uno svantaggio di 50 metri, dopo averne avuti una trentina di vantaggio sino al secondo chilometro.

A partire da questo punto Coppi aumentava razionalmente la sua cadenza e riculperava metro per metro, per poi portarsi in vantaggio negli ultimi giri con spettacolosa andatura. Il cronometro confermava d'altra parte la ottima prestazione, poichè il tempo di 6'19" 2/5 sulla distanza è il migliore che egli abbia finora realizzato su pista coperta e nessuno a Parigi lo ha mai ottenuto all'infuori di Luigi Aymar, che è sempre il primatista dei 5 km. con 6'14", primato che è vecchio di alcuni anni.

Il Novara in dieci perde a Roma: 1-4

Roma, lunedì sera.

Il Novara al 5' si è visto privato dell'apporto di un giocatore della forza e della classe di Della Frera.

Comunque, per una buona mezz'ora gli azzurri riuscitano egualmente a manovrare con disinvoltura nella metà campo avversaria, tanto da marcare una evidente supremazia sanzionata al 17' da un goal di Piola che, raccolta una palla respinta da Risorti su tiro di Tieghi, indirizzava di precisione nell'angolo sinistro della porta.

Poi, allorchè gli azzurri ed in particolare i meno giovani cominciavano a risentire dello sforzo, i giallo-rossi passavano al contrattacco, che doveva coronarli al pareggio e, nel corso della ripresa, al successo. La prima rete della Roma veniva al 36'. Valle, dal centro campo, allungava a Venturi; questi a Pesaola, che porgeva a Dell'Innocenti, il quale ultimo ritornava la palla a Valle: il centro sostegno, lasciato completamente libero, avanzava fino al limite dell'area e di qui insaccava la rete. Il punto rendeva più animosi i padroni di casa, che da questo momento prendevano decisamente le redini della gara. Al 13' della ripresa, Andreoli già spostato all'ala sinistra perchè contuso, segnava il secondo goal giallo-rosso. Il terzo ed il quarto li marcavano Losi al 21' e Maestrelli al 38', in netta posizione, quest'ultimo, di ottimo gioco.

ROMA: Risorti; Contin, Andreoli; Maestrelli, Valle, Dell'Innocenti; Losi, Di Paola, Tontodonati, Venturi, Pesaola.

NOVARA: Costanzo; Della Frera, Mainardi; Bussi, Carasso, Castelli; Pombia, Piola, Tieghi, Alberico, Ferraris II.

RETI: Piola 17', Valle 30' del 1° t.; Andreoli 13', Losi 21', Maestrelli 38' della ripresa.

Squalifica per Cerdan?

BRUXELLES, lunedì sera.

La Federazione belga di pugilato minaccia di chiedere a quella europea la squalifica di Marcel Cerdan (e del suo procuratore Roupp) se questi non farà onore al suo impegno di disputare il terzo incontro prevista con Cirillo Delannoit.

Riunione delle Leghe

Si sono riuniti a Torino in via San Quintino, i presidenti delle Leghe regionali, interregionali e giovanili, sotto la presidenza dell'ing. Barassi. E' stato discusso il criterio di ripartizione dei 100 milioni assegnati dalla F.I.G.C.

Cinquanta milioni verranno suddivisi fra tutte le Leghe regionali in proporzione delle squadre dipendenti. E' interessante notare a tal proposito che la Lombardia, se ha 550, il Piemonte 300 e il Lazio 200, mentre certe Leghe ne contano poche decine.

Gli altri 50 milioni saranno invece suddivisi in proporzione alla necessità e alle richieste e verranno utilizzati secondo i criteri di ogni singola Lega regionale

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
Torino	22	16	6	1	0	4	1	2	30	13
Inter	20	15	6	2	0	2	2	3	28	18
Genoa	20	15	7	1	0	0	5	2	27	16
Milan	19	15	5	1	1	3	2	3	26	16
Lucchese	19	15	5	2	1	2	1	3	21	18
SampDoria	18	14	4	3	0	3	1	3	22	27
Palermo	17	15	6	1	1	1	2	4	23	20
Fiorentina	17	15	6	1	1	1	2	4	24	21
Roma	16	15	5	1	0	2	1	6	28	24
Padova	15	15	4	1	2	2	2	4	20	21
Juventus	14	14	3	1	3	2	1	3	21	17
Triestina	14	15	5	4	0	1	2	3	18	19
Modena	13	15	2	4	2	2	1	4	19	15
Pro Patria	12	15	2	1	4	2	3	3	22	25
Bologna	12	15	2	4	2	0	1	6	18	24
Livorno	11	15	2	5	1	0	2	5	15	23
Novara	11	15	1	1	2	0	3	6	15	31
Atalanta	10	15	3	0	3	1	2	5	12	23
Lazio	7	15	1	3	2	0	2	7	18	31
Bari	7	15	1	2	3	1	1	6	9	24

1-0 Bari-Padova	1
1-2 Bologna-Sampdor.	2
4-2 Genoa-Fiorentina	1
1-0 Livorno-Triestina	1
0-1 Lucchese-Atala'a	2
3-0 Milan-Lazio	1
4-0 Modena-Palermo	1
0-1 P.Patria-Juventus	2
4-1 Roma-Novara	1
4-2 Torino-Inter	1
3-1 Como-Vicenza	1
2-2 Brescia-Spal	x

Si profila la minaccia delle squadre liguri

La Samp passa a Bologna: 2.1

Bologna, lunedì sera.

La partita è stata caratterizzata nella prima mezz'ora da un piacevole giuoco volante da ambo le parti e se fino allora i valori erano ancora equilibrati, al 34° minuto un doppio e madornale errore di Mezzadri e Ballacci (entrambi assai poco efficaci) ha provocato la prima rete dei blu cerchiati in seguito ad un'azione partita da Rebuzzi; infatti il pallone, passato dall'ala a Bassetto (onnipresente e pericolosissimo) e da questi a Curti, giungeva infine a Baldini, al quale era facile da pochi metri mettere imparabilmente in rete.

La ripresa ha visto una certa insistenza degli uomini di Balonceri, cui faceva riscontro una reazione disordinata dei rosso-blu, i quali, dopo aver subito la seconda rete, invece di passare al contrattacco, si chiudevano piuttosto in difesa, anche questa alquanto disorganizzata.

Al 7° minuto Ballanti, avendo marcato troppo rudemente e troppo palesemente Bassetto, provocava una punizione tirata dallo stesso giuocatore danneggiato: raccoglieva Baldini che, ormai vicino a Vanz ma troppo pressato, ridava a Bassetto che aumentava il vantaggio della sua squadra.

Dopo dieci minuti, al 17°, i bolognesi coglievano il punto della bandiera con Bernicchi, l'uomo più attivo in campo.

Verso lo scadere del tempo i rosso-blu ottenevano due calci d'angolo e due o tre volte quasi riuscivano a guadagnarsi un pareggio che, ad essere sinceri, non sarebbe forse stato molto meritato. Per il resto vanno notate alcune facili reti sciupate da ambo le parti, una cannonata in angolo parata da Vanz, su punizione di Bassetto a non meno di 40 metri e infine l'arbitraggio mediocre e quasi distratto di Gemini.

Dominio del Genoa sulla Fiorentina: 4-2

Genova, lunedì sera.

Per quanto i fiorentini, che presentavano a fianco di Eliani l'esordiente Cervato, si siano dimostrati squadra omogenea ed incisiva, i genovesi sono riusciti ben presto a prendere l'iniziativa, grazie soprattutto al gioco di Verdeal, di gran lunga dimostratosi il migliore in campo.

E' stata per l'appunto la mezza ala sinistra dei rosso-blu ad aprire la segnatura al 16', sfruttando un buon allungo di Morra. Al 36' i padroni di casa raddoppiavano il vantaggio con Trevisani ed al 40', un poderoso tiro di Grisanti portava a tre le reti genoane.

Pur accusando lo smacco, i viola nella ripresa, si lasciarono all'arrembaggio e riuscivano a raccorciare le distanze al 17' quando Acconcia batteva Piani. Pur continuando gli attacchi degli ospiti, dovevano essere ancora i locali a violare la porta avversaria. Della Torre, a conclusione di una vivace azione, metteva infatti nel sacco al 35'. L'immediata controffensiva della Fiorentina dava i suoi frutti, sotto forma di un secondo punto segnato da Galasi. Sul 4 a 2 il risultato non doveva più mutare.

Il «nuovo» Asti supera il Fossano: 2-0

Asti, lunedì sera.

Anche se il gioco è stato tutt'altro che soddisfacente, la vittoria raggiunta dagli astigiani è tornata quanto mai gradita ai tifosi. L'Asti, che si presentava per l'esordio sotto la nuova formazione, con Fassone nel ruolo di terzino destro, ha vinto in virtù delle reti segnate nella ripresa da Mezzano al 22' e da Girardengo al 36' su rigore.

I RISULTATI: *Asti-Fossanese 2-0; *Crema-Savona 3-2; *Fanfulla-Magenta 0-1; *Gallaratese-Piacenza 3-0; *Monza-Casale 1-0; *Mortara-Voghrese 2-1; Sanremese-*Parabiago 1-0; *Pro Lissone-Biellese 2-0; *Pro Vercelli-Vigevano 1-0; *Sestri Levante-Varese 1-0; *Vitanova-Seprese 2-2.

LA CLASSIFICA: Sanremese punti 19; Gallaratese 18; Pro Vercelli 17; Fanfulla 16; Monza, Mortara, Varese 15; Savona 14; Biellese, Sesstrese, Voghrese 13; Casale, Fossanese, Magenta, Vitanova 12; Asti, Crema, Pro Lissone 11; Parabiago 10; Sestri Levante 9; Piacenza, Vigevano 6.

Gallaratese, Pro Vercelli, Casale, Crema, Pro Lissone e Parabiago hanno disputato una partita in meno.

La squadra della Ginnastica si è imposta per 41 a 29 al C.R.D.A. di La Spezia nell'incontro valevole per il torneo di serie B

Doctor Spencer, il cavallo americano, da poco giunto in Italia, non ha potuto correre a San Siro il Premio Modena (L. 1.000.000, m 1600) che è stato vinto da Perosso; 2. Jennifer Hannover, 3. Piemonte.

La rappresentativa parigina ha battuto quella di Stoccolma per 3-2, nel corso di una partita disputatasi ieri

Alessandria-Seregno 4-1

Alessandria, lunedì sera.

Gli alessandrini hanno segnato in tre minuti tre punti che hanno scosso il pubblico dal torpore della grigia giornata e dell'incontro. Pietruzzi al 26' del primo tempo batteva Marfani con un secco tiro raso terra; al 27' su azione di Soffrido-Bassi, Sotgiu conduceva verso il centro e penetrava in rete con la palla; al 28' ancora, su azione di Sotgiu, Soffrido conquistava il terzo punto.

Nella ripresa all'8' Magri fuggiva velocissimo, zpostandosi da sinistra verso il centro; qui accorrevano Borgogno, Guaschino e Scarrone che facevano resa attorno a Clergelli, senza riuscire però ad ostacolare l'intervento risolutivo di Magri, che otteneva così il punto della bandiera. I ritorni offensivi dei grigi si concludevano al 24' con alcuni calci d'angolo e un calcio di punizione contro il Seregno: batteva da 30 metri Sotgiu e il pallone percorreva una curvosa diagonale, per finire in rete.

I RISULTATI: *Alessandria-Seregno 4-1; *Brescia-Spal 2-2; *Como-Vicenza 3-1; *Credisonese-Salernitana 3-2; *Empoli-Venezia 1-1; *Lecce-Arsenal-Taranto 1-0; *Napoli-Parma 1-1; Pisa-*Pescara 1-0; *Reggiana-Legnano 3-1; *Spezia-Siracusa 0-0; *Verona-Pro Sesto 3-2.

LA CLASSIFICA: Vicenza p. 22; Como 22, Spal, Cremonese, Napoli 19; Venezia, Salernitana, Empoli 17; Lecce 16; Brescia, Pisa 14; Legnano, Verona, Spezia, Reggiana, Arsenal Taranto 13; Siracusa 12; Pro Sesto, Pescara, Alessandria 11; Parma 10; Seregno 8.

Brescia, Legnano, Verona Pro Sesto, Parma, Seregno, hanno disputate una partita in meno).

Menù d'oggi

POTAGE CON FINOCCHI
(per tre persone)

Tagliate a spicchi 4 finocchi, lessateli per 10 minuti; friggete gr. 30 di burro e rosolate bene i finocchi. Mettete in acqua bollente per 15 minuti una scatola di POTAGE DI MANZO, POLLO E SALAMINO SIMMENTHAL, apritela e versate sopra un piatto fondo. Ponetevi sopra i finocchi e cospargeteli con un pugno di formaggio grattugiato, poi servite. Questo piatto gustosissimo vi costerà L. 390 e servirà per tre persone in ragione di L. 130 per persona.

PROVATELO!

Ecco le quattro specialità SIMMENTHAL in scatole da consumare calde:
LEPRE IN SALMI'
TRIPPA AL SUGO DI CARNE
MANZO BRASATO
POTAGE DI MANZO, POLLO E SALAMINO
15 minuti in acqua bollente, poi in tavola
Presso tutti i negozi di alimentari
S. A. SIMMENTHAL - MONZA